



(foto di Alessandro Cecchi)

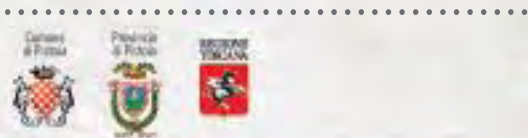
LA DODICESIMA NOTTE

di **William Shakespeare**
regia **Carlo Cecchi**

da venerdì 27 febbraio a domenica 1 marzo 2015
(feriali ore 21, festivo ore 16)

TEATRO MANZONI - Pistoia
(corso Gramsci, 127)

prevendita: 0573 991609 - 27112
on line su www.teatridipistoia.it
e circuito Box Office www.boxol.it



LA DODICESIMA NOTTE

di **William Shakespeare**
traduzione **Patrizia Cavalli**

regia **Carlo Cecchi**

musiche di scena **Nicola Piovani**
scena **Sergio Tramonti**
costumi **Nanà Cecchi**
disegno luci **Paolo Manti**

con **Carlo Cecchi, Daniela Piperno, Vincenzo Ferrera, Eugenia Costantini, Dario Iubatti, Barbara Ronchi, Remo Stella, Loris Fabiani, Federico Brugnone, Davide Giordano, Rino Marino, Giuliano Scarpinato**

musicisti

Luigi Lombardi d'Aquino / Sergio Colicchio
tastiere e direzione musicale

Alessandro Pirchio / Alessio Mancini
flauti e chitarra

Daniele D'Ubaldo
strumenti a percussione

*MARCHE TEATRO Teatro Stabile Pubblico
in collaborazione con Estate Teatrale Veronese*

venerdì **27 febbraio**, ore 21 (turno V)

sabato **28 febbraio**, ore 21 (turno S)

domenica **1 marzo**, ore 16 (turno D)

durata: 2 ore e 10 minuti (con intervallo)

“Illiria. Il Duca e la Contessa hanno due tenaci fissazioni: il Duca si è fissato sulla Contessa perché lei non ne vuole sapere; la Contessa si è fissata sul fratello morto, al quale vuole restare fedele per sette anni. Con questi due begli esemplari di nevrosi narcisistica, tutto resterebbe nell'immobilità e addio commedia. Ma il Destino - e Shakespeare - fanno scoppiare una tempesta: una nave fa naufragio, dal quale si salva una ragazzetta di nome Viola (Eugenia Costantini). Nel naufragio ha perduto un fratello.

La ragazzetta si trova sperduta in Illiria; ma è piena di risorse (vecchiotte, a dir la verità: Plauto, gli Italiani, già Shakespeare in commedie precedenti) e decide di travestirsi da ragazzo e di diventare il paggio del Duca. Il Duca lo prende in grande simpatia (il paggio-ragazza si innamora tambur battente di lui) e decide di farlo diventare il suo messaggero d'amore con la Contessa. La Contessa si innamora subito del paggio e le cose si metterebbero male perché il paggio è una femmina e al tempo di Shakespeare i matrimoni gay, o almeno i *pacs*, non erano previsti.



(foto di Alessandro Cecchi)

IL TEATRO SI RACCONTA

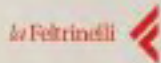
Incontro con Carlo Cecchi e la compagnia

sabato 28 febbraio, ore 17,30

Libreria la Feltrinelli
(Via degli Orafi, 31/33 - Pistoia)

conduce **Rodolfo Sacchetti**
Presidente Associazione Teatrale Pistoiese

**ingresso libero
fino ad esaurimento posti**



Ma il Destino e Shakespeare hanno risparmiato il fratello del paggio-ragazza, il quale, essendo suo gemello, è tale e quale alla sorella-fratello (...).

Questo è il plot principale. Ma ce n'è un altro, forse più importante. È un plot comico e si svolge alla corte della Contessa: lo zio ubriaccone (Vincenzo Ferrera) e l'astuta dama di compagnia (Daniela Piperno); un maggiordomo (Carlo Cecchi) e un cretino di campagna che spasimano ambedue per la Contessa e, non poteva mancare, il *fool*. Malgrado la sua funzione comica, questo plot ha uno svolgimento più amaro: la follia che percorre la commedia, come in un carnevale dove tutti sono trascinati in un ballo volteggiante, trova il suo capro espiatorio nel più folle dei personaggi: il maggiordomo, un attore comico che aspirava a recitare una parte nobile, quella del Conte Consorte (...).

La scena reinventa un espace de jeu che permetta, senza nessuna pretesa realistica o illustrativa, il susseguirsi rapido e leggero di questa strana malinconica commedia, perfetta fino al punto di permettersi a volte di rasentare la farsa.”

Carlo Cecchi